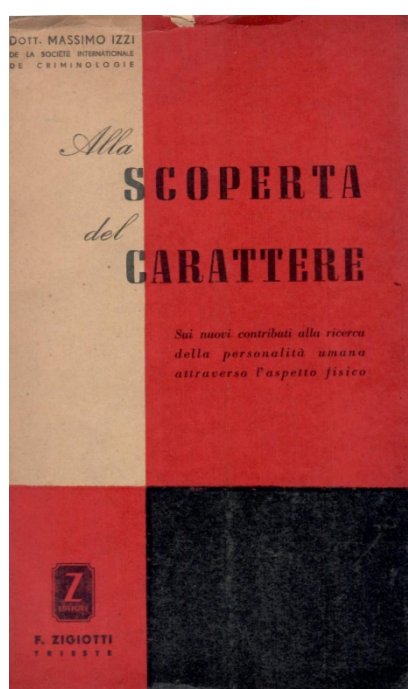


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Massimo Izzi, Alla scoperta del carattere.
Sui nuovi contributi alla ricerca della personalità
umana attraverso l'aspetto fisico, Zigiotti,
Trieste, 1950, pp. 79*



Avevo da anni questo libretto. Oggi, catalogando i libri di psicologia della mia biblioteca, l'ho ripreso in mano e l'ho letto.

È un documento interessante che testimonia del passaggio da una visione criminologica che prendeva con troppa fiducia a riferimento la caratteriologia del Lombroso a una visione più cauta che crede di poter usufruire della tipologia e della costituzionalistica senza farne delle realtà assolute, anche perché, soprattutto per la costituzionalistica, è possibile la simulazione.

L'autore descrive brevemente tre tipi di base, basandosi soprattutto su Carus, Kretschmer e Venzmer: il *longilineo*, il *muscolare*, il *brevilineo*, ad ognuno attribuendo caratteristiche specifiche. Riconosce tuttavia che i tipi puri sono rari per cui tratta altresì dei tipi *misti*.

Accenna poi all'influenza delle caratteristiche ormonali sul temperamento, per quanto all'epoca suoi studi endocrinologici fossero in fase embrionale.

Segue una breve trattazione della *costituzionalistica*, ovvero di certi lasciti analitici del Lombroso riguardanti i tratti fisionomici ma anche psicologici, utilizzabili come supporto nel campo della criminologia, nella medicina del lavoro, nella psicotecnica e nella cura della delinquenza infantile tramite la “medicina pedagogica emendativa”.

Quel che si può trarne è che questi sistemi di classificazione – un po’ come quelli astrologici, aggiungerei – possono servire da raffronto per far emergere caratteristiche particolari, per ragionare “lateralmente”. Erroneo sarebbe prenderli per riferimenti sostanziali e assoluti.

Ma l’autore non compie questo errore. Così scrive infatti verso la fine: «In conclusione, possiamo dire che il complesso di cognizioni acquisite dallo studio della Costituzionalistica e delle discipline ausiliarie hanno in pratica un notevole valore pur non sentendoci di potere affermare che le deduzioni che possono trarsi dall’esame delle forme corporee siano sempre ed in ogni caso sicurissime ed inequivocabili».

24/11/2023